

clarifica filium tuum, ut filius tuus clarificet te: ²Sicut dedisti ei potestatem omnis carnis, ut omne, quod dedisti ei, det eis vitam aeternam. ³Haec est autem vita aeterna: Ut cognoscant te, solum Deum verum, et quem misisti Iesum Christum.

⁴Ego te clarificavi super terram: opus consummavi, quod dedisti mihi ut faciam: ⁵Et nunc clarifica me tu Pater apud temetipsum, claritate, quam habui prius, quam mundus esset, apud te. ⁶Manifestavi nomen tuum hominibus, quos dedisti mihi de mundo; Tui erant, et mihi eos dedisti: et sermonem tuum servaverunt. ⁷Nunc cognoverunt quia omnia, quae dedisti mihi, abs te sunt: ⁸Quia verba, quae dedisti mihi, dedi eis: et ipsi acceperunt, et cognoverunt vere quia a te exivi, et crediderunt quia tu me misisti.

⁹Ego pro eis rogo: Non pro mundo rogo, sed pro his, quos dedisti mihi; quia tui

eris il tuo Figliuolo, onde anche il tuo Figliuolo glorifichi te: ²siccome hai data a lui potestà sopra tutti gli uomini, affinché egli dia la vita eterna a tutti quelli che a lui hai consegnati. ³Or la vita eterna è questa, che conoscano te, solo vero Dio, e Gesù Cristo mandato da te.

⁴Io ti ho glorificato in terra: ho compiuto l'opera che mi desti da fare: ⁵e adesso glorifica me, o Padre, presso te stesso, con quella gloria che ebbi presso di te, prima che il mondo fosse. ⁶Ho manifestato il tuo nome agli uomini che a me consegnasti del mondo: erano tuoi, e li hai dati a me: e hanno osservato la tua parola. ⁷Adesso hanno conosciuto che tutto quello che hai dato a me, viene da te: ⁸perchè le parole che desti a me, le ho date loro: ed essi le hanno ricevute, e hanno veramente conosciuto che sono uscito da te, e hanno creduto che tu mi hai mandato.

⁹Per essi io prego: non prego pel mondo, ma per quelli che hai dati a me: perchè

² Matth. 28, 18.

come a fine alla tua stessa gloria, poichè quanto più saranno coloro che riconosceranno me come loro Salvatore e Dio, tanto più saranno ancora i tuoi adoratori, e tanto maggiore sarà ancora la tua gloria esterna.

2. *Siccome* (gr. καθὼς=biōti per questo che), ecc. Gesù aggiunge il motivo della sua domanda e accenna al modo, con cui Egli glorificherà il Padre. Tu, o Padre, non puoi rifiutarti di ascoltare la mia preghiera, perchè hai promesso di darmi come a Messia tutte le nazioni della terra in eredità (Salm. II, 7-8; LXXI, 8-9, ecc.), affinché io le conduca a salvamento. Ora colla mia passione e morte, e per mezzo della predicazione dei miei Apostoli, io ho aperto a tutti la via dell'eterna salute, e così ho procurato la tua maggior gloria.

3. *Ora la vita eterna*, ecc. Avendo parlato della vita eterna, passa ad esporre in che consista. La vita eterna consiste nella visione di Dio, e la via, che ad essa conduce, consiste nella cognizione del solo vero Dio e dell'unico Salvatore e Mediatore Gesù. Non già che per essere salvi basti conoscere il Padre e il Figlio, ma perchè la conoscenza di Dio è la base e il fondamento di tutto l'edifizio dell'eterna salute. Si osservi come Gesù associa intimamente sè stesso a Dio Padre, e rivendica per sè stesso la medesima fede che esige per il Padre. Egli perciò è Dio uguale al Padre.

Solo vero Dio. Gesù non vuol già dire che il solo Padre sia Dio, come pensavano gli Ariani, ma vuole con queste parole significare che il Padre è l'unico vero Dio in paragone dei falsi Dei del politeismo.

4. *Io ti ho glorificato*, ecc. Gesù adduce un nuovo motivo per essere esaudito dal Padre. Durante i miei giorni mortali io ti ho glorificato colla santità e l'umiltà della vita, colla predicazione, coi miracoli, e col sottomettermi alla passione e morte per fare la tua volontà. Io ho compiuto l'opera che mi affidasti, cioè la redenzione

degli uomini; ho versato il mio sangue in soddisfazione dei loro peccati (X, 17, 18; XIV, 31; Matt. XX, 28; Mar. X, 45).

5. *E adesso*, ecc. Ora che io ti ho glorificato, o Padre, dammi il premio meritato, e glorifica presso di te, cioè nel cielo, la mia persona. Per ubbidire al tuo volere io mi sono umiliato sino alla forma di servo e sino all'apparenza di peccatore, ora tu fa sì che alla mia umanità si comunichi quella gloria, che, come Dio, io ebbi presso di te, prima ancora che fosse il mondo.

6. *Ho manifestato*, ecc. Gesù passando a pregare per i suoi discepoli espone ciò che Egli ha fatto per loro, e ciò che essi hanno fatto per lui, mostrando così che essi sono degni di ricevere ciò che per loro Egli domanda. *Ho manifestato*, vale a dire, ho fatto conoscere agli uomini, che tu mi hai dato, cioè agli Apostoli, il tuo nome, ossia la tua natura e i tuoi attributi, e per ciò stesso ho insegnato loro a glorificarti. Erano tuoi per la creazione e l'eterna elezione, e li hai dati a me chiamandoli colla tua grazia del mondo a essere miei discepoli; ed essi hanno corrisposto alla vocazione, e hanno osservato la tua parola, cioè i miei comandamenti; che sono pure i tuoi. La parola di Gesù è la parola del Padre.

7. *Adesso hanno conosciuto*, ecc. Gli Apostoli hanno progredito nella fede. Adesso ritengono fermamente che tutto quello che hai dato a me, cioè la mia dottrina, i miei miracoli, ecc., provengono dalla tua potenza.

8. *Perchè le parole*, ecc. Aggiunge il motivo, per cui hanno progredito nella fede. Io ho insegnato loro la tua dottrina, ed essi vi hanno prestato docile ascolto e hanno veramente conosciuto, ecc.

9. *Per essi*, cioè per gli Apostoli, io prego. *Non per il mondo*. Gesù ha pregato per tutti gli uomini, non esclusi i suoi crocifissori (Luc. XXIII, 34), ed è morto per i peccati di tutto il mondo (I Giov. II, 2). Il mondo non è quindi